

«Lunacod» (in piena attività) lavora anche per i topografi

# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma: 2 giorni per rintracciare bimba morta alla clinica universitaria

(A PAGINA 4)

Significative ammissioni anche in campo governativo

## Dalle mancate riforme le difficoltà economiche

Ministri e «grandi commessi»

LA FERMA presa di posizione della CGIL in risposta ai disseminati attacchi antioperai e antisindacali delle ultime settimane ha avuto due grandi meriti: quello di rimettere nella giusta luce la realtà della situazione economica e produttiva del Paese, e quello di indurre — pare — a qualche ripensamento o almeno a qualche maggiore cautela. Risulta chiaro a tutti (e chi ha nutrito illusioni in proposito deve essersi ormai ricreduto) che non è pensabile il ritorno al vecchio meccanismo e ai vecchi metodi, in maniera tale da annullare — in un tempo più o meno breve — le conquiste contrattuali e i diritti nuovi che i lavoratori hanno ottenuto con le lotte.

E' logico che ciò allarmi profondamente il padronato, e che tale allarme trovi eco nelle posizioni della destra democristiana e della socialdemocrazia. A ciò meno logico che della pretesa di bloccare la spinta dei lavoratori si facciano portatori certi «grandi commessi» dello Stato, certi alti funzionari che interpretano evidentemente in modo distorto la propria collocazione istituzionale. I Carli, i Glisenti, i Petrilli si sono affiancati alle rodomontate reazionarie dei Piccoli e dei Preti, quando non hanno dato addirittura il la ai velleitari incantamenti repressivi dei ministri e dei fogli della grande borghesia. Si è arrivati ai toni dell'assurdo, alla più smaccata deformazione degli stessi indici economici. La voce della CGIL si è levata al momento opportuno, mettendo bene in chiaro che le masse organizzate non delleteranno dalle loro rivendicazioni e dai loro grandi obiettivi sociali di riforma, i quali si chiamano giustizia tributaria, casa, scuola, sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura: passaggi obbligati per una reale e generale ripresa.

L'on. Colombo, con la sua sortita domenicale, ha creduto necessario correre ai ripari e cercare di calmare le acque agitissime del suo governo. Lo ha fatto in maniera davvero bizzarra, da una lato assicurando che le cose non vanno poi così male come alcuni suoi ministri stanno strumentalmente proclamando, e promettendo «in modo assoluto» che il governo non vuole «rinviare o annullare le riforme», ma dall'altro lato e contemporaneamente subordinando ogni iniziativa in questo senso alla «tregua sociale», alla «normalità» nelle aziende, in definitiva alla pretesa che i lavoratori rinuncino a battersi. Se volesse essere una messa a punto, essa appare assai vuota: che cosa, se non le inadempienze e i ritardi del governo negli impegni di riforma, ha lasciato spazio alla tambureggiante offensiva della destra? Se i ministri e perfino gli alti funzionari «partono» ciascuno per conto suo, a chi tocca la autocritica? Una volta di più, ogni progresso civile e sociale nei luoghi di produzione e nel Paese è affidato all'azione salda e unitaria delle classi lavoratrici e delle loro organizzazioni sindacali e politiche.

Il ministro socialista Lauricella afferma che l'offensiva della destra tende a far saltare il rapporto tra le forze politiche riformatrici ed il movimento di massa. Intervista di Donat Cattin in settimana le direzioni del PSI e della DC - Chi ha dato al «Corriere» la lettera di Petrilli?

ROMA, 10 gennaio

Si sta estendendo la consapevolezza che l'offensiva antidemocratica scatenata in questi giorni ha tra i suoi obiettivi principali quello dell'insabbiamento delle riforme. Ferme e ben motivate sono quindi le risposte che i sindacati e le forze di sinistra hanno dato alle tesi di Petrilli e di Carli, i socialisti — e lo stesso ministro del Bilancio, Giolitti — hanno evocato le ombre della primavera e dell'estate del 1961, per scoprire «preoccupanti analogie» nelle richieste delle forze conservatrici (priorità ai problemi della congiuntura, blocco delle spinte operative, accantonamento delle riforme). Il problema sta tutto, comunque, nelle concrete scelte che saranno compiute quando verranno al pettito i nodi della riforma tributaria, dei fitti agrari, del Mezzogiorno, della casa, della scuola e della sanità. Ma sta anche nel modo come ci si viene a collocare dinanzi all'agitazione sconposta della destra.

Colombo è stato zitto per alcuni giorni dinanzi alle iniziative irresponsabili di alcuni «tecnici» di rilievo, dell'apparato pubblico, e perfino di un ministro — Petrilli — poi, con il discorso diffuso nella tarda serata di ieri, ha cercato di applicarsi al difficile compito di una mediazione tra le posizioni emerse all'interno del quadripartito in questi ultimi giorni. Le cifre che ha fornito rinfoccano certamente le tesi dimanzanti sostenute dalla destra circa la situazione economica, anche se testimoniano della esistenza di grossi problemi.

Il presidente del Consiglio non ha però rinunciato a certe testardaggini dell'andamento della produzione che in definitiva conducono al monito rivolto «clusivamente» ai lavoratori. Ha lasciato in poche parole un'ampissima margine di manovra all'ala più attiva della destra, all'interno ed all'esterno del quadripartito: ha fatto grossi e concessioni alla linea antiriformatrice.

E, del resto, valgono le denunce degli stessi ministri per quanto attiene alle caratteristiche dell'offensiva di destra. Dopo Petrilli, anche il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella, ha espresso un parere sulla pochezza in atto. «Siamo in presenza — ha detto parlando ad Agrigento — di una stretta moderata sul centro sinistra che si esercita sul terreno dell'economia, ma ha un obiettivo politico preciso: quello di far saltare il rapporto dialettico fra le forze riformatrici della maggioranza e le organizzazioni dei lavoratori, che è stato alla base del rilancio della politica di riforme. Sotto l'alfide della necessità di mettere un freno alla «spesa pubblica e delle difficoltà congiunturali si cerca di svuotare il centro-sinistra della sua tensione riformatrice e di riportarlo a una mediocre routine centrata: in altri termini e in condizioni diverse, si sta tentando di ripetere l'operazione del '61». Il deputato socialista Elvio Salvatore ha parlato di un «rinovato attacco del partito della crisi contro il movimento dei lavoratori e contro le riforme». Per la DC, fra gli altri, ha parlato Zaecagnini, presidente del Consiglio nazionale ed uomo vicino a Moro. «Cio che in questo momento — si impone — ha detto — non è tanto la ricerca di nuove diagnosi, già sostanzialmente note, quanto un impegno concreto e costruttivo per superare le difficoltà e risolvere i problemi. Il Parlamento — ha ricordato Zaecagnini — sarà impegnato — sia alla Ca-

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

Aperte a Roma le manifestazioni per il 50°

## Terracini celebra la nascita del PCI

ROMA, 10 gennaio

Hanno avuto inizio ieri mattina a Roma, con una manifestazione svoltasi al cinema «Atlantico», le celebrazioni per il 50° anniversario della fondazione del PCI, che culmineranno domenica 24 gennaio nella grande manifestazione nazionale al Palazzo dello Sport dell'EUR. Alla celebrazione di stamane, organizzata dalle sezioni della Zona Sud della città, hanno assistito migliaia di cittadini, lavoratori, giovani, donne.

Un folto corteo, organizzato dalla FGCI della zona, si è snodato nel popolare quartiere del Tuscolano per raggiungere l'«Atlantico» dove si è tenuta la

celebrazione. Hanno parlato i compagni Umberto Terracini della Direzione del PCI e Pietro Grifone. La compagna Camilla Ravera, una delle fondatrici del partito, ha presieduto la manifestazione dopo aver recato un caloroso e commosso saluto ai presenti.

Nell'ampia sala, gremita in ogni ordine di posti, erano presenti anche numerosi esponenti del mondo culturale e artistico della capitale. Era gli altri sono stati notati: Cesare Zavattini, Dacia Maraini, lo scrittore e regista Bertolucci, i registi Gregorotti e Gianarelli, il pittore Enrico Calabro. Alla presidenza, oltre alla compagna

Camilla Ravera, sono stati chiamati i dirigenti e i parlamentari del partito, i compagni Vincenzo Bianco, Tommi e Roberto Forti, fondatori del PCI e la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza. La manifestazione si è conclusa con uno spettacolo organizzato dal Gruppo lavoro di teatro composto da Mario Bardella, Aldo Marrano, Ludovica Modugno, Paolo Modugno, Dario Penne e Oreste Rizzini. Il «Gruppo» ha presentato alcuni episodi sulla vita del partito nelle varie epoche: i testi sono stati stesi da Paolo Modugno con la collaborazione delle sezioni del PCI della Zona Sud di Roma.

## TRAGEDIA ALLA «1000 KM» ARGENTINA



## MORTO IL PILOTA IGNAZIO GIUNTI

Il corridore italiano, che era al volante della nuovissima Ferrari 312, si è schiantato contro una vettura che ingombrava la pista

Il pilota italiano Ignazio Giunti è morto nell'ospedale «Fernandez» di Buenos Aires dove era stato ricoverato per un grave incidente occorsogli ieri durante la disputa della «1000 Km». Giunti era rimasto gravemente ustionato quando la sua «Ferrari 312 P» si era schiantata contro la «Matra-Sinca» del francese Beltoise, che in quel momento stava spingendo a mano la vettura, fermatasi sulla pista per un guasto. Il decesso di Giunti è avvenuto alle 14,30 (ora italiana).

I genitori di Giunti hanno saputo del tragico incidente da una telefonata pochi minuti dopo che sull'autodromo di Buenos Aires si era compiuta la tragedia. Il telefono è squillato due volte in casa Giunti, in via Banti 27 a Roma. La prima volta ha risposto la madre del pilota, la signora Gabriella, che era assieme alle due figlie, Anna Maria e Nicoletta.

Alla successiva telefonata ha risposto una delle sorelle di Giunti, la signora Gabriella ha capito subito, dalla espressione del volto della figlia: è scoppiata in un pianto dirotto. Le figlie, entrambe maggiori di Ignazio che era il più giovane (30 anni), hanno dovuto aiutarla, l'hanno fatta sdraiare su un letto. Poi sono arrivati un sacerdote e alcuni parenti intimi, i quali hanno pregato i giornalisti di allontanarsi, di «essere lasciati in pace con il loro dolore».

Ignazio Giunti aveva anche un altro fratello, Berardo, che oggi era fuori Roma e fa l'albergatore. Il pilota aveva da tempo deciso di mettersi a fare lo stesso mestiere, una volta lasciate le piste. Ma questo momento era molto lontano, sosteneva: era entrato solo lo scorso anno nella Ferrari, doveva arrivare molto più in alto prima di smettere. Aveva avuto un attimo di indecisione soltanto nel settembre '69 allorché gli era morto il padre e la madre lo aveva pregato di lasciar perdere i bolide e di intraprendere un'altra carriera. Poi la passione sportiva aveva preso il sopravvento.

(A PAGINA 9 ALTRE NOTIZIE)

Allarme e proteste per il nuovo attacco alla resistenza palestinese

## Delegati dei capi arabi ad Amman per porre fine alla repressione

La RAU, la Tunisia, la Libia, il Sudan e il Kuwait prendono posizione - Al Fath accusa Hussein di preparare una pace separata con Israele - Truppe giordane aprono il fuoco su migliaia di profughi sulla riva est del Giordano

## Aveva dimostrato per la pace



LOS ANGELES — Poliziotti malmenano brutalmente un giovane che aveva partecipato ad una manifestazione per la pace nel Vietnam. Colpa del giovane è di non credere alle false promesse di Nixon e di aver chiesto il ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le truppe di aggressione.

**FIAT**  
Lotta contro gli attacchi antioperai  
(A PAGINA 2)

**VIETNAM**  
I fantocci chiedono a Laird altri aiuti militari  
(A PAGINA 10)

IL CAIRO, 10 gennaio. Il conflitto in Giordania ha conosciuto oggi una incerta pausa, ma nulla consente di affermare che le autorità reali abbiano rinunciato ai loro piani contro la resistenza palestinese. Le truppe reali hanno bombardato per tutta la notte le posizioni palestinesi nell'area di Jerash e si ha la sensazione che stiano ora riorganizzandosi in vista di una ripresa degli attacchi. Rilevanti movimenti di truppe sono stati osservati nella parte settentrionale della valle del Giordano. Un comunicato diffuso dall'ufficio informazioni di «Al Fath» a Beirut accusa Hussein di aver scatenato l'attacco nel quadro di un complotto architettato dagli Stati Uniti, il cui obiettivo è «la liquidazione della resistenza palestinese entro il 25 gennaio, per arrivare ad una pace separata fra Amman e Tel Aviv». Nel comunicato si afferma che le truppe reali hanno cercato di chiudere i «feddayin» in una sacca per poter avere ragione più facilmente. Una volta portata a termine questa operazione, «il regime giordano sarà in grado di offrire concessioni rinunciate a Israele, rompendo la solidarietà con l'Egitto». La tacita cooperazione tra Hussein e gli israeliani, si dice ancora nel comunicato, è arrivata al punto che la polizia giordana ha arrestato alcuni partigiani che avevano effettuato un attacco con razzi a Gerusalemme, due giorni prima di Natale.

Un altro comunicato della guerriglia accusa le forze giordane di aver circondato con carri armati e cannoni un campo che ospita quarantamila profughi a quindici chilometri da Amman, e di aver aperto il fuoco su migliaia di persone che si dirigevano verso la riva occidentale, occupata dagli israeliani, «considerando l'umiliazione da parte del nemico più onorevole che quella per mano dei nostri fratelli».

Il Presidente egiziano, El Sadat, che aveva già ieri protestato presso il governo di Amman, ha proposto agli altri capi arabi di inviare delegazioni nella capitale giordana per esprimere «la preoccupazione del mondo arabo per la violazione degli accordi del Cairo». El Sadat ha ricevuto ieri sera l'ex-Premier tunisino Bahi Ladgham, capo della commissione interarabica di controllo in Giordania, che gli ha fatto, riferisce l'agenzia Uen, «un quadro drammatico della situazione». Successivamente, Ladgham ha tenuto un rapporto agli ambasciatori dei Paesi arabi. El Sadat ha incaricato l'ambasciatore egiziano a Londra, El Feki, di un passo presso Hussein, che si trova in quella capitale per cure mediche. Un aiuto funzionario egiziano, Sami Sciaraf, si è incontrato in Siria con Abdul Razzak al Yahia, capo delle forze palestinesi che si trovano in territorio siriano. Anche il Presidente sudanese, Numeiri, e i dirigenti della Tunisia, del Libano e del Ku-

SEGUE IN ULTIMA

Le inseguatrici al palo  
**Milan e Napoli avanzata per due**  
L'Inter pareggia a Foggia, la Sampdoria batte la Juventus, il Torino travolge la Roma



NELLA FOTO: uno degli episodi più discussi della giornata: Prati segna (col mento) il primo goal al Bologna, ma Cresci, che gli è alle spalle, giura che si tratta di un'autorete

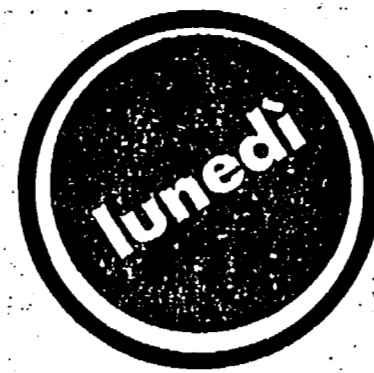
● Alla terza giornata del girone d'andata, Milan e Napoli hanno approfondito il solco che le separa dalle immediate inseguatrici. La capolista è sconfitta, anche se fortunatamente, il Bologna e i partenopei hanno avuto ragione del Cagliari con un gol del rientrante Altafini. L'Inter, che vinceva da cinque giornate di fila, non è andata oltre il pareggio a Foggia, mentre per la Juve ogni speranza di entrare tra le grandi è fallita a Genova, sotto i colpi della Sampdoria. Giannone la sconfitta della Roma (4-0) a Torino, dove i «granata» hanno finalmente dato una prova tangibile del loro innegabile valore. La Fiorentina ha ancora deluso, non riuscendo a superare il Vicenza, così come la Lazio col Varese e il Verona con il Catania.  
(I SERVIZI ALL'INTERNO)

«Lunacod» (in piena attività) lavora anche per i topografi

(A PAGINA 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Roma: 2 giorni per rintracciare bimba morta alla clinica universitaria

(A PAGINA 4)

Significative ammissioni anche in campo governativo

## Dalle mancate riforme le difficoltà economiche

Ministri e «grandi commessi»

LA FERMA presa di posizione della CGIL in risposta ai dissenziati attacchi antioperai e antisindacati delle ultime settimane ha avuto due grandi meriti: quello di rimettere nella giusta luce la realtà della situazione economica e produttiva del Paese, e quello di indurre — pare — a qualche ripensamento o almeno a qualche maggiore cautela. Risulta chiaro a tutti (e chi ha nutrito illusioni in proposito deve essersi ormai ricreduto) che non è pensabile il ritorno al vecchio meccanismo e ai vecchi metodi, in maniera tale da annullare — in un tempo più o meno breve — le conquiste contrattuali e i diritti nuovi che i lavoratori hanno ottenuto con le lotte.

E' logico che ciò allarmi profondamente il padronato, e che tale allarme trovi eco nelle posizioni della destra democristiana e della socialdemocrazia. Assai meno logico che della pretesa di bloccare la spinta dei lavoratori si facciano portatori certi «grandi commessi» dello Stato, certi alti funzionari che interpretano evidentemente in modo distorto la propria collocazione istituzionale. I Carli, i Giuseppi, i Petrilli si sono affiancati alle rotomontate reazionarie dei Piccoli e dei Preti, quando non hanno dato addirittura il la ai velleitari incantamenti repressivi dei ministri e dei fogli della grande borghesia. Si è arrivati ai toni dell'assurdo e dell'isterismo, alla più smaccata deformazione degli stessi indici economici. La voce della CGIL si è levata al momento opportuno, mettendo bene in chiaro che le masse organizzate non dell'eterogeneità delle loro rivendicazioni e dei loro grandi obiettivi sociali di riforma, i quali si chiamano giustizia tributaria, casa, scuola, sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura: passaggi obbligati per una reale e generale ripresa.

On. Colombo, con la sua sortita domenicale, ha creduto necessario correre ai ripari e cercare di calmare le acque agitissime del suo governo. Lo ha fatto in maniera davvero bizzarra, da una lato assicurando che le cose non vanno poi così male come alcuni suoi ministri stanno strumentalmente proclamando, e promettendo «in modo assoluto» che il governo non vuole «rinviare o annullare le riforme», ma dall'altro lato e contemporaneamente subordinando ogni iniziativa in questo senso alla «tregua sociale», alla «normalità» nelle aziende, in definitiva alla pretesa che i lavoratori rinuncino a battersi. Se voleva essere una messa a punto, essa appare assai vuota: che cosa, se non le inadempienze e i ritardi del governo negli impegni di riforma, ha lasciato spazio alla tambureggiante offensiva della destra? Se i ministri e perfino gli alti funzionari «partono» ciascuno per conto suo, a chi tocca la autocritica? Una volta di più, ogni progresso civile e sociale nei luoghi di produzione e nel Paese è affidato all'azione salda e unitaria delle classi lavoratrici e delle loro organizzazioni sindacali e politiche.

Il ministro socialista Lauricella afferma che l'offensiva della destra tende a far saltare il rapporto tra le forze politiche riformatrici ed il movimento di massa - Intervista di Donat Cattin in settimana le direzioni del PSI e della DC - Chi ha dato al «Corriere» la lettera di Petrilli?

ROMA, 10 gennaio

Si va estendendo la consapevolezza che l'offensiva antisindacale scatenata in questi giorni ha tra i suoi obiettivi principali quello dell'insabbiamento delle riforme. Ferme e ben motivate sono quindi le risposte che i sindacati e le forze di sinistra hanno dato alle tesi di Piccoli e di Carli. I socialisti — e lo stesso ministro del Bilancio, Giolitti — hanno evocato le ombre della primavera e dell'estate del 1961, per scoprire «preoccupanti analogie» nelle richieste delle forze conservatrici (priorità ai problemi della congiuntura, blocco delle spinte operative, accantonamento delle riforme), ma hanno osservato tuttavia che il fronte del rinnovamento è oggi più forte e ricco di esperienza. Il problema sta tutto, comunque, nelle concrete scelte che saranno compiute quando verranno al pettito i nodi della riforma tributaria, dei fitti agrari, del Mezzogiorno, della casa, della scuola e della sanità. Ma sta anche nel modo come ci si viene a collocare dinanzi all'agitazione scolastica della destra.

Colombo è stato zitto per alcuni giorni dinanzi alle iniziative irresponsabili di alcuni «tecnici» di rilievo, dell'apparato pubblico, e perfino di un ministro — Piccoli — poi, con il discorso diffuso nella tarda serata di ieri, ha cercato di applicare al difficile compito di una mediazione tra le posizioni emerse all'interno del quadripartito in questi ultimi giorni. Le cifre che ha fornito dimostrano certamente le tesi drammaticamente sostenute dalla destra circa la situazione economica, anche se testimoniano della esistenza di grossi problemi.

Il presidente del Consiglio non ha però rinunciato a certe tesi sull'andamento della produzione che in definitiva conducono al monito rivolto esclusivamente ai lavoratori. Ha lasciato, in poche parole, un amplissimo margine di manovra all'ala più attiva della destra, all'interno ed all'esterno del quadripartito: ha fatto grosse concessioni alla linea antiriformatrice.

E, del resto, valgono le denunce degli stessi ministri per quanto attiene alle caratteristiche dell'offensiva di destra. Donat Cattin, anche il ministro dei Lavori pubblici, Lauricella, ha espresso un parere sulla polemica in atto. «Siamo in presenza — ha detto parlando ad Agrigento — di una stretta moderata sul centro sinistra che si esercita sul terreno dell'economia, ma ha un obiettivo politico preciso: quello di far saltare il rapporto dialettico fra le forze riformatrici della maggioranza e le organizzazioni di lavoratori, che è stato alla base del rilancio della politica di riforme. Sotto l'ali di questa necessità di mettere un freno alla spinta pubblica e delle difficoltà contingenziali si cerca di svuotare il centro-sinistra della sua tensione riformatrice e di riportarlo a una mediocre routine centrata: in altri termini e in condizioni diverse, si sta tentando di ripetere l'operazione del '61».

Il deputato socialista Elio Sabetto ha parlato di un «rinovato attacco del partito della crisi contro il movimento dei lavoratori e contro le riforme». Per la Dc, fra gli altri, ha parlato Zaecagnini, presidente del Consiglio nazionale ed uomo vicino a Moro. «C'è che in questo momento — non è tanto la ricerca di nuove diagnosi, già sostanzialmente note, quanto un impegno concreto e costruttivo per superare le difficoltà e risolvere i problemi. Il Parlamento — ha ricordato Zaecagnini — sarà impegnato sia alla Ca-

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

Aperte a Roma le manifestazioni per il 50°

## Terracini celebra la nascita del PCI

ROMA, 10 gennaio

Hanno avuto inizio ieri mattina a Roma, con una manifestazione svoltasi al cinema «Atlantico», le celebrazioni per il 50° anniversario della fondazione del PCI, che culmineranno domenica 24 gennaio nella grande manifestazione nazionale al Palazzo dello Sport dell'EUR. Alla celebrazione di stamane, organizzata dalle sezioni della Zona Sud della città, hanno assistito migliaia di cittadini, lavoratori, giovani, donne.

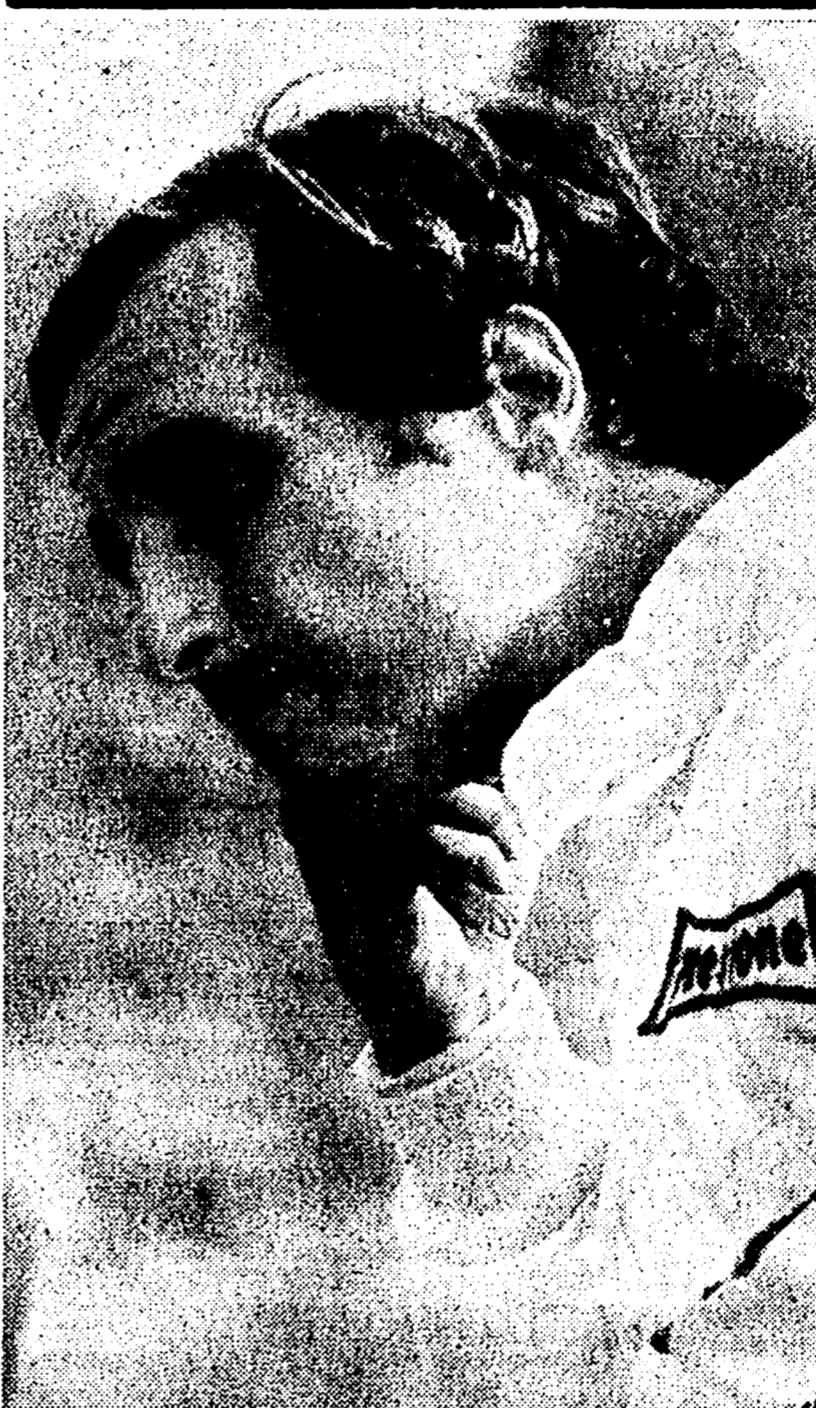
Un folto corteo, organizzato dalla FCGI della zona, si è snodato nel popolare quartiere del Tuscolano per raggiungere l'«Atlantico» dove si è tenuta la

celebrazione. Hanno parlato i compagni Umberto Terracini della Direzione del PCI e Pietro Grifone. La compagna Camilla Ravera, una delle fondatrici del partito, ha presieduto la manifestazione dopo aver recato un caloroso e commosso saluto ai presenti.

Nell'ampia sala, gremita in ogni ordine di posti, erano presenti anche numerosi esponenti del mondo culturale e artistico della capitale. Fra gli altri sono stati notati: Cesare Zavattini, Dacia Maraini, lo scrittore e regista Bertolucci, i registi Gregorini e Giannarelli, il pittore Ennio Calabro. Alla presidenza, oltre alla compagna

Camilla Ravera, sono stati chiamati i dirigenti e i parlamentari del partito, i compagni Vincenzo Bianco, Tonini e Roberto Forti, fondatori del PCI e la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza. La manifestazione si è conclusa con uno spettacolo organizzato dal Gruppo lavoro di teatro composto da Mario Bardella, Aldo Marrano, Ludovica Modugno, Paolo Modugno, Dario Fenne e Oreste Rizzini. Il «Gruppo» ha presentato alcuni episodi sulla vita del partito nelle varie epoche: i testi sono stati stesi da Paolo Modugno con la collaborazione delle sezioni del PCI della Zona Sud di Roma.

## TRAGEDIA ALLA «1000 KM» ARGENTINA



## MORTO IL PILOTA IGNAZIO GIUNTI

Il corridore italiano, che era al volante della nuovissima Ferrari 312, si è schiantato contro una vettura che ingombrava la pista

Il pilota italiano Ignazio Giunti è morto nell'ospedale «Fernandez» di Buenos Aires dove era stato ricoverato per un grave incidente occorsogli ieri durante la disputa della «1000 km». Giunti era rimasto gravemente ustionato quando la sua «Ferrari 312 P» si era schiantata contro la «Matra-Simca» del francese Beltoise, che in quel momento stava spingendo a mano la vettura, fermata sulla pista per un guasto. Il decesso di Giunti è avvenuto alle 14,10 (ora italiana).

I genitori di Giunti hanno saputo del tragico incidente da una telefonata pochi minuti dopo che sull'autodromo di Baires si era compiuta la tragedia. Il telefono è squillato due volte in casa Giunti, in via Boni 27 a Roma. La prima volta ha risposto la madre del pilota, la signora Gabriella, che era assieme alle due figlie, Anna Maria e Nicoletta.

Alla successiva telefonata ha risposto una delle sorelle di Giunti. La signora Gabriella ha capito subito, dalla espressione del volto della figlia: è scoppiata in un pianto diroto. Le figlie, entrambe maggiori di Ignazio che era il più giovane (30 anni), hanno dovuto aiutarla, l'hanno fatta sdraiare su un letto. Poi sono arrivati un sacerdote e alcuni parenti intimi, i quali hanno pregato i giornalisti di allontanarsi, di «essere lasciati in pace con il loro dolore».

Ignazio Giunti aveva anche un altro fratello, Bernardo, che oggi era fuori Roma e fa l'alberatore. Il pilota aveva da tempo deciso di mettersi a fare lo stesso mestiere, una volta lasciate le piste. Ma questo momento era molto lontano, sosteneva: era entrato solo lo scorso anno nella Ferrari, doveva arrivare molto più in alto prima di smettere. Aveva avuto un attimo di indecisione soltanto nel settembre '69 allorché gli era morto il padre e la madre lo aveva pregato di lasciar perdere i bolidi e di intraprendere un'altra carriera. Poi la passione sportiva aveva preso il sopravvento.

(A PAGINA 9 ALTRE NOTIZIE)

Allarme e proteste per il nuovo attacco alla resistenza palestinese

## Delegati dei capi arabi ad Amman per porre fine alla repressione

La RAU, la Tunisia, la Libia, il Sudan e il Kuwait prendono posizione - Al Fath accusa Hussein di preparare una pace separata con Israele - Truppe giordane aprono il fuoco su migliaia di profughi sulla riva est del Giordano

## Aveva dimostrato per la pace



LOS ANGELES — Poliziotti malmenano brutalmente un giovane che aveva partecipato ad una manifestazione per la pace nel Vietnam. Colpa del giovane è di non credere alle false promesse di Nixon e di aver chiesto il ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le truppe di aggressione.

**FIAT**  
Lotta contro gli attacchi antioperai  
(A PAGINA 2)

**VIETNAM**  
I fantocci chiedono a Laird altri aiuti militari  
(A PAGINA 10)

IL CAIRO, 10 gennaio. Il conflitto in Giordania ha conosciuto oggi una incerta pausa, ma nulla consente di affermare che le autorità reali abbiano rinunciato ai loro piani contro la resistenza palestinese. Le truppe reali hanno bombardato per tutta la notte le posizioni palestinesi nell'area di Jerash e si ha la sensazione che stiano ora riorganizzandosi in vista di una ripresa degli attacchi. Rilevanti movimenti di truppe sono stati osservati nella parte settentrionale della valle del Giordano. Un comunicato diffuso dall'ufficio informazioni di «Al Fath» a Beirut accusa Hussein di aver scatenato l'attacco nel quadro di un complotto, architettato dagli Stati Uniti, il cui obiettivo è «la liquidazione della resistenza palestinese entro il 25 gennaio, per arrivare ad una pace separata tra Amman e Tel Aviv». Nel comunicato si afferma che le truppe reali hanno cercato di chiudere i «feddayin» in una sacca per poterne avere ragione più facilmente. Una volta portata a termine questa operazione, «il regime giordano sarà in grado di offrire concessioni rinunciatario a Israele, rinunciando alla solidarietà con l'Egitto». La tacita cooperazione tra Hussein e gli israeliani, si dice ancora nel comunicato, è arrivata al punto che la polizia giordana ha arrestato alcuni partigiani che avevano effettuato un attacco con razzi a Gerusalemme, due giorni prima di Natale.

Un altro comunicato della guerriglia accusa le forze giordane di aver circondato con carri armati e cannoni un campo che ospita quarantamila profughi a quindici chilometri da Amman, e di aver aperto il fuoco su migliaia di persone che si dirigevano verso la riva occidentale, occupata dagli israeliani. «considerando l'umiliazione da parte del nemico più onorevole che quella per mano dei nostri fratelli».

Il Presidente egiziano, El Sadat, che aveva già ieri protestato presso il governo di Amman, ha proposto agli altri capi arabi di inviare delegazioni nella capitale giordana per esprimere «la preoccupazione del mondo arabo per la violazione degli accordi del Cairo». El Sadat ha ricevuto ieri sera l'ex-Premier tunisino Bahi Ladgham, capo della commissione interaraba di controllo in Giordania, che gli ha fatto, riferisce l'agenzia Men, «un quadro drammatico della situazione. Successivamente, Ladgham ha tenuto un rapporto agli ambasciatori dei Paesi arabi. El Sadat ha incaricato l'ambasciatore egiziano a Londra, El Feki, di un passo presso Hussein, che si trova in quella capitale per cure mediche. Un alto funzionario egiziano, Sami Sciaraf, si è incontrato in Siria con Abdul Razzak al Yahia, capo delle forze palestinesi che si trovano in territorio siriano. Anche il Presidente sudanese, Numeiri, e i dirigenti della Tunisia, del Libano e del Ku-

SEGUE IN ULTIMA

**Le inseguite al palo**  
**Milan e Napoli avanzata per due**  
L'Inter pareggia a Foggia, la Sampdoria batte la Juventus, il Torino travolge la Roma  
NELLA FOTO: uno degli episodi più discussi della giornata: Prati segna (col mento!) il primo goal a Bologna, ma Cresci, che gli è alle spalle, giura che si tratta di un'autorete  
● Alla terza giornata del girone d'andata, Milan e Napoli hanno approfondito il solco che le separa dalle immediate inseguite. La capolista ha sconfitto, anche se fortunatamente, il Bologna e i partenopei hanno avuto ragione del Cagliari con un gol del rientrante Altafini. L'Inter, che vinceva da cinque giornate di fila, non è andata oltre il pareggio a Foggia, mentre per la Juve ogni speranza di entrare tra le «grandi» è fallita a Genova, sotto i colpi della Sampdoria. Ciamparosa la sconfitta della Roma (4-0) a Torino, dove i «granata» hanno finalmente dato una prova tangibile del loro innegabile valore. La Fiorentina ha ancora deluso, non riuscendo a superare il Vicenza, così come la Lazio col Varese e il Verona con il Catania  
(I SERVIZI ALL'INTERNO)

Dopo le gravi provocazioni in Sicilia

I complici del teppismo fascista

Le gravi provocazioni squadristiche verificatesi in questi ultimi tempi in provincia di Messina...

In particolare, i recenti fatti di Capo d'Orlando, mettono in evidenza tre questioni fondamentali...

1) Anzitutto proprio le responsabilità del questore di Messina, di cui dovrà rendersi conto il Parlamento...

2) La gravità dell'azione squadristica portata avanti dai fascisti a Capo d'Orlando...

Diecimila di cittadini, compresi i detenuti, sono stati costretti alla forza pubblica...

Dopo di che, sfidata in tenace scontro, i carabinieri e quindi il tentativo assai squadristico...

«Non si capisce come questo punto (ma non si comprendeva nemmeno prima, per la verità)...

Giuseppe Messina segretario della federazione comunista del Nebrodi

Per garantire chiarezza

Saltarelli: gli atti devono passare al giudice istruttore

MILANO, 10 gennaio. Quali sono le prospettive nell'istruttoria sulla morte dello studente Saltarelli...

In queste condizioni, si vede un rimedio sul piano puramente giudiziario: la formazione dell'istruttoria...

store Guida relativamente allo stesso caso, hanno scosso la fiducia anche nell'ufficio istruttore...

Ma la formalizzazione è imposta anche da ragioni tecniche. Si tratta di un'istruttoria...



BEL TEMPO A VACANZE FINITE Dopo il freddo intenso dei giorni scorsi e le abbondanti nevicate è arrivata quasi ovunque una pausa di tempo più mite...

Convegno a Modena dei delegati FIOM, FIM e UILM della FIAT

Lotta in fabbrica e per le riforme per battere gli attacchi antioperai

L'azione dei lavoratori per acquisire un diverso sviluppo economico e sociale che rinneghi lo sfruttamento

DALL'INVIATO MODENA, 10 gennaio. Il convegno FIOM-FIOM-UILM della FIAT di tutta Italia, rappresentanti di oltre 180 mila lavoratori...

Al termine del convegno è stato approvato all'unanimità un importante ordine del giorno...

«I lavoratori intravedono in questa scoperta manovra politica, abilmente montata dalla stampa padronale...

«Quando si afferma — prosegue il documento — come "libertà di lavoro"...

«La Costituzione afferma per tutti il "diritto al lavoro" e non la libertà di lavoro...

decati, senza affrontare e risolvere le contraddizioni e le sperequazioni che esistono nella nostra società...

«Si dimentica, per esempio, che i lavoratori con le loro lotte e con le loro conquiste sono riusciti nel 1970 a far realizzare nel Paese...

«All'azione di fabbrica — conclude il documento — si collega strettamente l'azione più generale per le riforme...

«Questi obiettivi qualificanti di modifica della condizione operaia in fabbrica si realizzano in concreto con l'azione sindacale rivolta al superamento della incentivazione...

Bruno Ugolini

Preso di posizione dei lavoratori chimici

FILCEA-CGIL: no alle provocazioni padronali

La vertenza dei gommi al centro del contrattacco padronale. Si prepara il convegno unitario di Bari convocato per il 4, 5 e 6 febbraio

ROMA, 10 gennaio. «Al centro del duro scontro che oppone oggi classe lavoratrice e padronato si colloca la vertenza per il rinnovo contrattuale dei gommi...

«Le lotte dei lavoratori operai mostrano appunto come oggi, su questa vertenza contrattuale, si concentri il massimo sforzo padronale...

grave episodio di squadristismo a Parma

AGGREDITO DA FASCISTI DIRIGENTE COMUNISTA

Mirko Sassi stava leggendo in strada «l'Unità» - Gli aggressori sono fuggiti

PARMA, 10 gennaio. Il compagno Mirko Sassi, membro della segreteria della federazione di Parma del nostro partito, è stato aggredito e percosso da un gruppo di neofascisti...

Verso le 10,30 di stamane, il compagno Sassi percorreva a piedi il Ponte di Mezzo, leggendo il nostro giornale...

Giunta di sinistra a Mesola

FERRARA, 10 gennaio. Una giunta di sinistra è stata eletta ieri sera a Mesola. Sindaco è il compagno Simer Veronesi Franceschetti...

«In questa direzione si ravvisa l'urgenza — conclude il comunicato — di una riunione delle segreterie generali...

«In questa direzione si ravvisa l'urgenza — conclude il comunicato — di una riunione delle segreterie generali...

«In questa direzione si ravvisa l'urgenza — conclude il comunicato — di una riunione delle segreterie generali...

Concluso il convegno promosso dalla FGCI

Gli obiettivi di lotta dei lavoratori studenti

L'esperienza di Nichelino - Scuole statali gratuite e riduzione dell'orario di lavoro - Le iniziative della gioventù comunista

ROMA, 10 gennaio. Un giovane compagno porta una testimonianza di lavoro al convegno nazionale promosso dalla FGCI sui lavoratori studenti...

«Il contributo di iniziativa dei giovani comunisti è stato determinante sia nella definizione della carta rivendicativa che nella lotta per farla affermare...

«E' una delle molte, positive esperienze riferite negli interventi al convegno della FGCI che si è svolto oggi all'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie...

«Si tratta in effetti di un mondo, quello del milione di lavoratori-studenti, per molti versi da scoprire...

«Ma, come è stato detto nei numerosi interventi e nelle conclusioni del convegno...

«Con una curiosa forzatura della logica (che sottolinea lo stato di profondo disagio del partito)...

«Rinnovare, inventare», dicono un po' tutti. Ma gli intendono adeguamento tecnico, gli altri rinnovamento strutturale...

le del problema dei lavoratori studenti si dovrà occupare un organismo di coordinamento nazionale...

«Il convegno insomma, anche se con limiti evidenti proprio per la novità della materia affrontata...

«Nel quadro delle iniziative delle organizzazioni dei giovani comunisti in preparazione del Congresso nazionale...

«Allo stesso ministro degli Esteri i senatori Calamandrei, D'Angelosanti, Fabbrini e Salati, hanno rivolto una interrogazione...

«Ma, come è stato detto nei numerosi interventi e nelle conclusioni del convegno...

«Con una curiosa forzatura della logica (che sottolinea lo stato di profondo disagio del partito)...

«Rinnovare, inventare», dicono un po' tutti. Ma gli intendono adeguamento tecnico, gli altri rinnovamento strutturale...

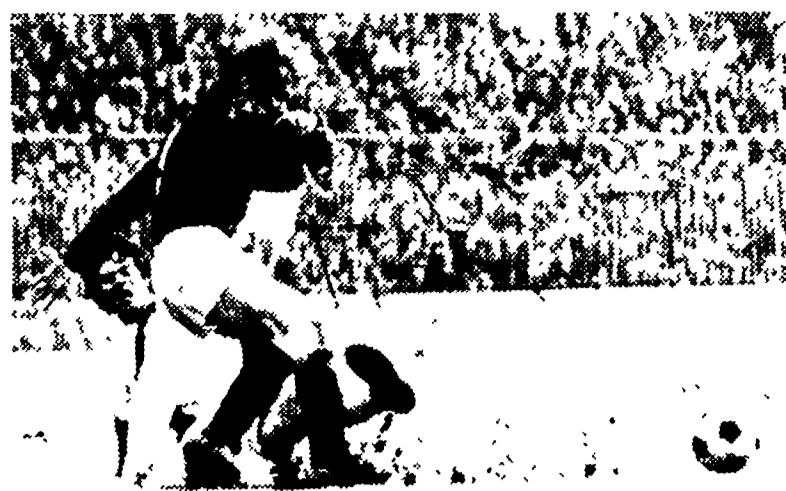
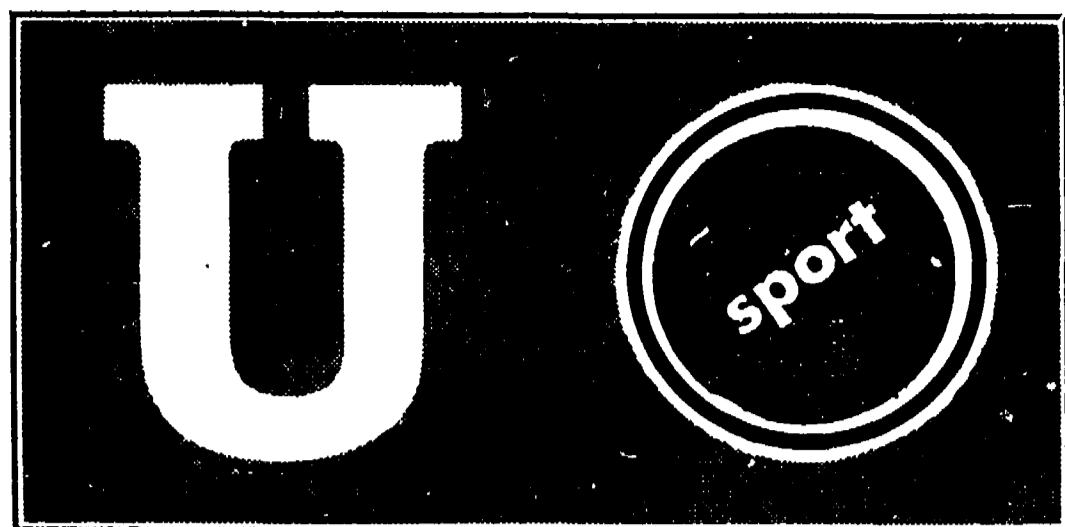
«Su questa proposta si sono stati 211, su 233. Nel tardo pomeriggio si è avuta un'ulteriore verifica della consistenza delle opposizioni...

CIRCUS HEROS MILANO - ex VARESE. IL PIU' GRANDE DIVERTIMENTO SPECTACOLO PER BAMBINI. TUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI: ore 16-21

Cercasi SALUMIERE qualificato. Scrivere o telefonare a: Coop. Consumo l'«ANCORA» VIA HERMADA, 8 - 20162 MILANO. TELEFONO 64.22.103







Liguori fermo un mese

Bologna, 10 gennaio. Il serio incidente capitato al mediano rossoblu Franco Liguori...



NELLE FOTO: a sinistra il momento dello scontro fra Liguori e Benetti; a destra la smorfia di dolore del bolognese sulla barella...

Le due vedette, distanziate di un punto, sono sempre Milan e Napoli

Spento l'assalto delle inseguitrici

Vittoria rocambolesca della capolista che subisce il miglior gioco rossoblu (2-1)

Bologna bello e sfortunato: perde Liguori, regala 2 goal

Il mediano («tackle» con Benetti dopo 17') ha riportato una grave distorsione al ginocchio - Prati o Cresci?



MILAN-BOLOGNA — Il secondo gol rossoblu. Rognoni, dopo aver sofferto d'anticipo la palla a Vavassori...

Due punti preziosi lasciati a Napoli dal troppo guardingo Cagliari (1-0)

La «riserva» Altafini entra in campo e gela subito Albertosi

Troppo tardi Scopigno ha capito la necessità di utilizzare Cera come rifornitore dell'attacco

SERVIZIO NAPOLI, 10 gennaio. Si era detto — ed era vero — che questa partita poteva essere decisiva per il Cagliari campione d'Italia...

E quel che meno ci convince è la giustificazione che si è voluta trovare, a fine partita, per questa sconfitta...

quest'ultimo, per la verità, deve essere stato influenzato dalla scarsa condizione dell'allenatore...

Ma il Bologna non è morto. Era solo «choccolato» e si riprende con ordine e determinazione...



Altafini scocca il tiro che darà al Napoli il gol della vittoria sul Cagliari.

Spogliatoi di Fuorigrotta

Non è colpa di Martiradonna

SERVIZIO NAPOLI, 10 gennaio. Una volta tanto il cronista non sta a sentire — come quasi sempre capita — due campagne sul risultato finale...

mandiamo l'immissione di José nella ripresa? — Sì, era precisa, per almeno mezz'ora, poi ho deciso di mandarlo in campo...

Vero è che il Napoli non ha ripetuto l'errore di altre volte, di tenerci cioè troppo stretto, di rinunciare alla manovra offensiva...

Il 60%. È stato molto bello il gol col quale il Napoli ha ottenuto la vittoria. L'ha realizzato Altafini che mancava dalla partita col Milan...

ra azione da gol è del Cagliari, al 16', e prende l'arbitro a un doppio scudetto. Nenè e Menichelli, con passaggio a Domenghini...

Il Bologna, ben puntellato alle spalle, armonioso nel suo contrarsi e subito distenderlo all'offensiva...

Gianni Scognamiglio

Michele Muro

LE OCCASIONI DA GOL: la prima ve-

rodofo Pagnini

Alberto Vignola

VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 6, agonismo 8, correttezza 4. MARCAFiori: Prati (M) al 19' del p.t.; Rognoni (M) al 6 e Savoldi (B) al 23' della ripresa.

OCASIONI: le più ghiotte a Benetti dopo 11' che, smarcato da Rognoni con un colpo di testa...

DA RICORDARE: uno splendido «assolo» iniziale di Prati, che, saltati due avversari, sfiora il palo con tiro curvato.

DA DIMENTICARE: i troppi falli «cattivi», non tutti scusabili con lo stato del terreno.

Fabbrì mordace negli spogliatoi

«È molto difficile far punti a S. Siro»

«Benetti andava ammonito per il fallo su Liguori» - Prati: «Il gol è mio»; Cresci: «No, è mio: ma era da annullare»

MILANO, 10 gennaio. Il Bologna non poteva essere «morbido» dopo che la partita, nonostante la bella prova offerta...

«Preciso — riprende Fabbrì — che non è con il Milan che ce l'ho». «Bennati», continua il presidente — non ha neppure ammonito Benetti dopo l'intervento su Liguori...

Table with columns for teams (Fiorentina-Venezia, Foggia-Inter, Lazio-Varese, etc.) and their scores.



La disavventura di Verona ha ricaricato la squadra granata

«Toro» furibondo a spese della Roma

Del Sol e Salvori unici ostacoli contro la «macchina-gol»

Per la prima volta i granata seminano e raccolgono (4-0)

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6.5 CORRETTEZZA 7 AGONISMO 6 MARCATORI: Pulici al 44' del primo tempo; Rampanti al 22' Sala al 33' e al 45' della ripresa.



TORINO-ROMA — Il secondo gol torinese. Il tiro parabolico di Pulici ha già scavalcato Giuffrè e Liguori. Sarà poi Rampanti a spingere definitivamente la sfera in porta.

Una rete in «partecipazione» fra Pulici e Rampanti - Doppietta finale di Sala DAL CORRISPONDENTE TORINO, 10 gennaio Forse alle Terme di Caracalla i romani giocavano a palla, ma qui, oggi, al «Comunale», proprio non s'è visto niente e se invece di quattro i gol granata fossero stati una mezza dozzina, chi si sarebbe lamentato?

spaccato la schiena del Napoli con quella favolosa rimonta, ma evidentemente il Torino non solo non ha mai creduto a quella rimonta ma ciò che più conta ha saputo darsi una spiegazione per la sconfitta infrasettimanale di Verona e finalmente ha sfondato come meritava.

Il Varese strappa accortamente il pari alla Lazio (0-0)

Neppure dal disco del rigore Chinaglia ritorna cannoniere

Opaca prestazione dei biancazzurri, minacciati dalla crisi

ROMA, 10 gennaio Uno scabalo pareggiò per una partita mediocre: il successo del 0-0 tra Lazio e Varese potrebbe essere così riassunto, ma sarebbe un successo per i biancazzurri, che in questa occasione hanno fatto un errore della difesa che permette a Bui, di testa, di passare la palla a Pulici che, approfittando dell'incertezza di Rosa e Scaratti, con un pallonetto indovina la porta eludendo l'intervento di Giuffrè.

Ma peche, nell'impostazione del gioco biancazzurro, non ne sono mancate: la mancata difesa varesina, rappresentata dal dot. Giambartolomei, capace di snusare gli angoli di sponda le polemiche tra giocatori, di fornire, cioè, una serenità necessaria al tecnico e al giocatore. Abbiamo visto Manservisti

Nulla di fatto tra Fiorentina e Vicenza (0-0)

Senza uomini-gol i viola annaspiano: la crisi alle porte

DAL CORRISPONDENTE FIRENZE, 10 gennaio Sfruttando alla perfezione le deficienze (mancanza di uomini-gol) della Fiorentina, Vicenza ha vinto ancora una volta con una formazione rimangiata — il Vicenza è riuscito a chiudere in partita questa partita che alla vigilia, dopo la positiva prova offerta dai viola in Coppa Italia, faceva prevedere un successo dei padroni di casa. Invece, nonostante il prezioso contributo di Sisti e il lavoro di raccordo svolto da Bizi, per circa un'ora, fino a quando lo ha sostenuto il fatto (aveva anche il duro compito di marcare Cinesinho), la Fiorentina non solo non è riuscita ad assicurare il verdetto, ma alla fine è stata accompagnata al sottopassaggio da sonore bordate di fischi.

è riuscita ad eliminare il Monza dalla Coppa Italia; una formazione inoppugnabile di difensori, una squadra che può andar bene nelle partite fuori casa, ma non quando occorre attaccare. Purtroppo Vitali (che è stato valutato la bellezza di 700 milioni) e Mariani, come punte sono mancati in pieno, ed è anche per questo, oltre al valore dimostrato dalla compagnia di Pulicelli, che la Fiorentina è stata costretta al pareggio.

«Che i grossi mali della Fiorentina vadano ricercati nella mancanza di buone riserve, lo dimostra il fatto che Pesola oggi è stato costretto a mandare in campo Esposito, che poco prima della partita, nel respingere il pallone con la mano, ha riportato la lussazione di un dito. Se Pesola avesse avuto a disposizione un giocatore dal rendimento sicuro, lo avrebbe valutato. Abbiamo parlato più del match della Fiorentina, che non dei meriti del Vicenza e di questo ce ne scusiamo. La squadra bianco-rossa, come abbiamo già accennato, si è meritata il pareggio perché è apparsa più abile e scaltra dei padroni di casa.

VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5.5 CORRETTEZZA 5.5 AGONISMO 6

TECNICO 5.5 - CORRETTEZZA 5.5 - AGONISMO 6

TECNICO 5.5 - CORRETTEZZA 5.5 - AGONISMO 6

VOTO DELLA PARTITA TECNICO 5.5 - CORRETTEZZA 5.5 - AGONISMO 6

TECNICO 5.5 - CORRETTEZZA 5.5 - AGONISMO 6

TECNICO 5.5 - CORRETTEZZA 5.5 - AGONISMO 6

Table with 2 columns: Serie A and Serie B, listing teams and their results.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B, listing players and their statistics.

Table with 5 columns: Team, Goals, Wins, Draws, Losses, Points, listing various teams and their performance.

Table with 5 columns: Team, Goals, Wins, Draws, Losses, Points, listing various teams and their performance.

Table with 2 columns: Results and Serie C, listing match results and league information.

Table with 2 columns: Serie A and Serie C, listing teams and their statistics.





La tragedia di Baires chiama in causa gravi responsabilità

Il pilota romano ha trovato sul suo cammino la macchina del francese Beltoise che con imperdonabile imprudenza spingeva la sua Matra in panne attraverso la pista



BUENOS AIRES - Una agghiacciante immagine dell'incidente che è costato la vita a Giunti: l'auto è già un rogo e il pilota italiano è ancora imprigionato nello stretto abitacolo. Un pompiere indirizza su di lui il getto di schiumogeno; altri si apprestano a tirarlo fuori. Tutto purtroppo sarà vano.

Anche Giunti è morto per un errore altrui

All'italiano la «3-Tre»

Gustavo Thoeni ha cancellato tutti i dubbi

Ora è quarto nella classifica per la Coppa del Mondo

SERVIZIO MADONNA DI CAMPIGLIO, 10 gennaio

Dai e dai, ce l'ha fatta. Thoeni ha vinto la «3-Tre» aggiudicandosi la combinata e lo slalom speciale di oggi. Il distacco di oltre un secondo dato a Augert spiega più di ogni lungo discorso la gara della giovane azzurra, e cancella così con un colpo di spugna le perplessità, i dubbi, le riserve, che i suoi risultati di questo inizio di stagione avevano fatto sorgere in merito alle sue capacità.

SCI A RONZONE: SUCCESSO SCANDINAVO NELLA 30 KM.

La scossa provocata settimana scorsa dal fondo disputato sulla distanza dei 30 km, è stata dallo scandinavo Erik Harviken, ha vinto la seconda prova degli scandinavi nei confronti della squadra dell'URS. Il primo dei società è stato lo slovacco Juraj Sabov. In genere, gli scandinavi non si neppure piazzato. I migliori in assoluto sono stati i norvegesi, che oltre ad aver vinto Erik Harviken, hanno piazzato al quarto posto Ole Ellefsaeter.

BOB A DUE: AI TEDESCHI IL TITOLO EUROPEO

BERCHTESGADEN, 10 gennaio. I tedeschi occidentali Flori Ploth e Pepi Bader hanno vinto, sulla pista artificiale di Koenigssee (Baviera), il titolo di campioni d'Europa di bob a due.

SERVIZIO

BUENOS AIRES, 10 gennaio. Ignazio Giunti, una delle speranze della «Ferrari» e dell'automobilismo italiano, è morto oggi, sull'autostrada municipale di Buenos Aires, mentre tutto stava ad indicare che si avviava alla vittoria nella «mille chilometri» argentina, prima prova del campionato internazionale marce.

Un ostacolo fatale. Conosco Thoeni come sua madre, e ti dico che oggi non ci sarà nessun paioletto galante. Oggi vincerà. E la promessa è stata mantenuta. Il percorso per la prima manche era stato tracciato da Cotelii: una serpentina forse troppo angolata rispetto alle condizioni della neve, chiazze di ghiaccio al muro e poi i pali disposti in modo da non concedere un momento di respiro. Neve poco compatta, tanto che dopo quattro discese la pista sembrava già passata dall'aratro.

Battuto il GEAS (62-58)

Alla Standa il match-clou femminile

MILANO, 10 gennaio. Il match-clou che si è disputato domenica sera al teatro di piazza Standa è stato quello della gara di basket femminile. Battuto il GEAS (62-58) contro il Varesse (58-42).

lanza, era stata quella di praticargli dei messaggi al cuore, avendo riscontrato una specie di sincope. Beltoise, che aveva assistito inorridito alla tragedia, si precipitava, nonostante alcune leggere contusioni riportate, verso il «box» della «Matra», e ancora una volta, involontariamente, era all'origine di un incidente: dal tetto del «box» della «Matra», un fotografo argentino, mentre si sporgeva per fotografare il francese, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo riportando contusioni sul capo che necessitarono il suo ricovero in ospedale.

Nonostante la tragedia, gli organizzatori decidevano di far proseguire la corsa. Al comando passava la Porsche 917 di Siffert-Bell, che riusciva ad aggiudicarsi la gara. Questa la classifica della «Mille chilometri» di Baires: 1. Jo Siffert-Derek Bell, Porsche 917, 164 giri; 2. Pedro Rodriguez-Jackie Oliver, Porsche 917, 164 giri; 3. Gallie-Simonsen, Alfa Romeo 363, 163 giri; 4. De Adamich-Pescaro, Alfa Romeo 33/3, 161 giri; 5. Paletti-Juncadella, Ferrari 512 S, 156 giri; 6. De Adamich-Gastaldi, Ferrari 512 S, 154 giri; 7. Posey-Garcia Veiga e Di Palma, Ferrari 512 S, 149 giri; 8. Bonnier-Parkes, Ferrari 512 M, 148 giri; 9. Grant-Taylor, McLaren M 8 C, 146 giri; 10. Martin-Brea, Porsche 917, 144 giri. Giro più veloce: il 57° di Siffert, 1'51.53/100, media 197, 596 kmh.

basket

L'ignis vince 84-62

IGNIS: Rasconi (2), Fabozza (21), Vettori (15), Desola (11), Meneghin (15), Risson (6), Rosa (21), Polzot, D'Amico, Consonni, Zamboni, Marini (22), Vianello (6), Vaecher (11), Mauri (3), Merlati (19), Vitelli (8), Gastaldi, Trevisan, Zavanzo, Biadotto. ARBITRI: Pacini, di Firenze e Rigolosi, di Trieste.

SERVIZIO VARESE, 10 gennaio. Ignis in scioltezza su una Spilügen valida solo per un tempo. Per il Varesse, il colore veneziano è stato veramente tale solo per i primi 15' di gara quando il granata di Cervini sono riusciti a contrastare il passo ai titolari campioni varesini. Il tradizionale fuoco di paglia, rapidamente spento negli ultimi due minuti della prima frazione di gioco, quando i gialloblù, trovata la marcia giusta, hanno distanziato i lagunari subito di 7 punti.

Vittorioso il Simm (93-87)

SIMMENTHAL: Isidori (28), Braccini (14), Biondi (10), Maffei (14), Kenney (11). Non entrati: Gaggiani, Pasetti e Pasetti.

SERVIZIO VARESE, 10 gennaio. Ignis in scioltezza su una Spilügen valida solo per un tempo. Per il Varesse, il colore veneziano è stato veramente tale solo per i primi 15' di gara quando il granata di Cervini sono riusciti a contrastare il passo ai titolari campioni varesini. Il tradizionale fuoco di paglia, rapidamente spento negli ultimi due minuti della prima frazione di gioco, quando i gialloblù, trovata la marcia giusta, hanno distanziato i lagunari subito di 7 punti.

RUGBY

Rugby Parma-Boscaglione Roma 8-4; Petrarca Padova-Amatori Catania 14-0

CLASSIFICA Petrarca p. 17; C&S Genova 11; Aquila, Roma, Olimpia, Metcalora e Tosiombili 12; Boscaglione, Frascati, Rugby Parma, B. Fiamme G. 9; Amatori Catania 8; C&S Napoli 4.

MOTORI MOTORI MOTORI MO

In Italia erano state presentate al Salone di Torino

Cominciate le consegne delle Chrysler - France

La Simca ha ulteriormente migliorato il trattamento di garanzia per tutta la gamma delle sue vetture

Le nuove Chrysler 160, 160 GT e 180 presentate al pubblico italiano in occasione dell'ultimo Salone dell'Automobilismo di Torino sono state vendute da tutti gli clienti presso i 1000 punti di vendita e di assistenza Simca.

I concessionari della Simca hanno ricevuto la loro prima dotazione di vetture al termine di una crociera che li ha riuniti per qualche giorno. A Genova, punto d'arrivo del viaggio, a ciascun organizzatore Simca-Italia è stata consegnata una Chrysler 180. La Simca-Italia si è immediatamente preoccupata di illustrare al suo personale tecnico ed assistenziale questi nuovi prodotti. Sono attualmente in corso presso la Scuola di formazione tecnica della sede centrale Simca di Villastellone del ciclo di istruzione per i capi officina e per i meccanici dei concessionari, nel corso del quale ogni segreto tecnico di queste berline viene loro svelato, in modo che la clientela possa continuare a contare su interventi assistenziali rapidi e precisi.



Nella foto sotto: la filata delle nuove «Chrysler 180» pronte per essere consegnate ai concessionari Simca in tutta Italia.

Più affollati anche i cieli

Aeroporti: 15 milioni di passeggeri nel '70

Il traffico maggiore a Fiumicino e Linate

Oltre 15 milioni e mezzo di passeggeri si sono affollati negli aeroporti italiani nel 1970. Il traffico maggiore è stato registrato a Fiumicino (15.893.414, con aumento del 18,1 per cento rispetto all'anno precedente) — sono stati sbarcati ed imbarcati 15.893.414 passeggeri. Le merci scarricate e caricate ammontano a 211.220.658 con un aumento del 6,9 per cento.

Ogni giorno sulle autostrade

Una valanga di 1.200.000 veicoli

Gli incidenti in Francia: i morti sono il 4% delle vittime

Cominciate le consegne delle Chrysler - France

La Simca ha ulteriormente migliorato il trattamento di garanzia per tutta la gamma delle sue vetture. La Simca-Italia si è immediatamente preoccupata di illustrare al suo personale tecnico ed assistenziale questi nuovi prodotti. Sono attualmente in corso presso la Scuola di formazione tecnica della sede centrale Simca di Villastellone del ciclo di istruzione per i capi officina e per i meccanici dei concessionari, nel corso del quale ogni segreto tecnico di queste berline viene loro svelato, in modo che la clientela possa continuare a contare su interventi assistenziali rapidi e precisi.



Nella foto sotto: la filata delle nuove «Chrysler 180» pronte per essere consegnate ai concessionari Simca in tutta Italia.

Più affollati anche i cieli

Aeroporti: 15 milioni di passeggeri nel '70

Il traffico maggiore a Fiumicino e Linate

Oltre 15 milioni e mezzo di passeggeri si sono affollati negli aeroporti italiani nel 1970. Il traffico maggiore è stato registrato a Fiumicino (15.893.414, con aumento del 18,1 per cento rispetto all'anno precedente) — sono stati sbarcati ed imbarcati 15.893.414 passeggeri. Le merci scarricate e caricate ammontano a 211.220.658 con un aumento del 6,9 per cento.

Ogni giorno sulle autostrade

Una valanga di 1.200.000 veicoli

Negli Stati Uniti prevista una produzione di 12 milioni di auto

James M. Roche, presidente della General Motors, ha dichiarato che «le vendite di auto, relative al 1970, saranno per il prossimo anno potrebbero raggiungere la cifra record di 12 milioni di auto. La produzione in normale condizioni di sviluppo dell'economia e senza interruzione del 1970, è prevista in 12 milioni di auto. Tale cifra rappresenterebbe un aumento di circa il 15 per cento del totale delle auto prodotte negli Stati Uniti nel 1969. «Tale cifra rappresenterebbe un aumento di circa il 15 per cento del totale delle auto prodotte negli Stati Uniti nel 1969. «Tale cifra rappresenterebbe un aumento di circa il 15 per cento del totale delle auto prodotte negli Stati Uniti nel 1969.

Nel più stretto segreto la visita del segretario USA alla Difesa

I fantocci di Saigon chiedono a Laird altri «aiuti militari»

Oggi l'incontro con Van Thieu - Un maggiore ucciso ed un altro ferito da soldati in rivolta in una base americana nelle regioni settentrionali del Sud Vietnam - Quasi un militare su due fa uso di droga

SAIGON, 10 gennaio. Il più rigoroso segreto continua a circondare la visita nel Vietnam del Sud del segretario americano alla Difesa, Melvin Laird. Ufficialmente si sa soltanto che Laird ha visitato la terza regione militare sudvietnamita intrattenendosi con rappresentanti americani e fantocci, e che domani si incontrerà con il Presidente fantoccio Van Thieu per poi partire alla volta degli Stati Uniti, via Honolulu. Negli USA si incontrerà con il Presidente Nixon, al quale farà un rapporto. Che cosa gli dirà? Malgrado la campagna ostentatamente propagandistica di Nixon sull'andamento della guerra, Laird deve aver esaminato con preoccupazione la situazione in Cambogia dove ormai le forze del Nol sono vicine al collasso. Sempre più si parla infatti di nuovi massicci interventi di truppe mercenarie di Saigon il cui regime però, secondo buone informazioni, chiede in cambio un «aiuto militare» USA straordinario, oltre al mantenimento se non il potenziamento dell'attuale appoggio dell'aviazione militare americana, cioè, in altre parole, un «aiuto militare» americano in senso generico. I aerei sul Vietnam del Sud, sul Laos, sulla Cambogia, con ulteriori estensioni al Vietnam del Nord. Altro argomento di sicura preoccupazione per Laird è il morale delle truppe americane. Proprio in coincidenza della sua visita si è avuto un clamoroso esodo dal Nol sono vicine al collasso. Sempre più si parla infatti di nuovi massicci interventi di truppe mercenarie di Saigon il cui regime però, secondo buone informazioni, chiede in cambio un «aiuto militare» USA straordinario, oltre al mantenimento se non il potenziamento dell'attuale appoggio dell'aviazione militare americana, cioè, in altre parole, un «aiuto militare» americano in senso generico.



CAMBODIA — Chiazza di petrolio destinato a Phnom Penh in fiamme sul Mekong dopo essere stata colpita dalle forze popolari. Il rifornimento di carburante alla capitale cambogiana avviene ogni giorno più critico. (Telefono ANSA)

NEL CINQUANTESIMO DELLA FONDAZIONE

Intervista di Natta sul PCI alla Pravda

Lotta per le riforme e minaccia reazionaria - Impegno internazionale, per la pace e contro l'imperialismo

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 10 gennaio

La Pravda pubblica stamane un'intervista col compagno Alessandro Natta, membro dell'Ufficio politico del PCI, nella quale si mettono in rilievo il prestigio crescente dei comunisti italiani e lo spostamento a sinistra che si manifesta nel Paese.

Natta mette anche in rilievo l'impegno internazionalista del PCI e la sua lotta per la pace e contro l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza dei popoli, per sviluppare il processo rivoluzionario in tutto il mondo. Il PCI continuerà a fare di tutto per consolidare i legami con il PCUS e con gli altri partiti fratelli e a battersi per l'unità del movimento comunista internazionale, tenendo presente le tradizioni e la particolarità di edificazione del socialismo in ciascuno Paese.

La reazione si rende conto che il Paese si avvia verso una situazione in cui il centro-sinistra non sarà più in grado di dirigerlo e si aprirà il discorso non sulla creazione di un nuovo governo, ma sulla necessità — che è la cosa più importante — della soluzione dei problemi fondamentali nell'interesse del popolo lavoratore. Di qui i tentativi della destra di passare alla controffensiva, e che rappresentano un pericolo da non sottovalutare. Natta mette anche in rilievo l'impegno internazionalista del PCI e la sua lotta per la pace e contro l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza dei popoli, per sviluppare il processo rivoluzionario in tutto il mondo. Il PCI continuerà a fare di tutto per consolidare i legami con il PCUS e con gli altri partiti fratelli e a battersi per l'unità del movimento comunista internazionale, tenendo presente le tradizioni e la particolarità di edificazione del socialismo in ciascuno Paese. Celebrando il suo cinquantenario, il PCI si propone di mobilitare ed unire i lavoratori e tutte le forze di sinistra nella lotta per riforme che pongono in discussione le basi stesse della società capitalistica.

Dalla prima

Riforme

Una mozione presentata al Senato a varare alcune tra le più importanti riforme: fiscale, affido dei fondi rustici, universitaria. Il governo d'altra parte metterà a punto in questi giorni altri provvedimenti essenziali, prima fra questi la nuova politica per il Meridione.

Sulla situazione economica, Donat Cattin ha anticipato alcuni punti della sua prossima conferenza stampa con un'intervista alla Stampa. Il ministro del Lavoro ha riconosciuto che «non tutti hanno saputo adeguarsi alla nuova realtà» determinata dall'autunno rivendicativo del '69. Per quanto riguarda l'aumento del costo del lavoro nelle imprese statali, Donat Cattin ha detto che «chi è causa del suo mal punga se stesso». Egli considera «non equilibrata» le richieste dei sindacati, e nello stesso tempo «debole» la dirigenza delle aziende (e, francamente, non si riesce ad intendere che cosa vogliamo dire queste parole, di fronte alla forsennata offensiva di Piccoli). Il ministro ha parlato poi delle difficoltà delle piccole aziende, soprattutto per le restrizioni della politica creditizia, ed ha ancora lamentato la giacenza delle casse della GESCAL di 610 miliardi destinati all'edilizia (che rischia una grossa crisi).

le, che adossa al principe ereditario giordano, Hassan, buona parte della responsabilità per la nuova operazione repressiva, scrive che quest'ultima è senza dubbio «premeditata» e «costituisce un ulteriore tentativo di liquidare la resistenza palestinese». Al momento che le proteste e le condanne non bastano e che i capi di Stato arabi «devono adottare misure decise per risolvere la situazione».

AMMAN, 10 gennaio

Un portavoce ufficiale ha dichiarato che la Giordania non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa l'invito, rivolto da El Sadat ai capi di Stato e di governo arabi, d'inviare delegazioni ad Amman per una riunione urgente dedicata all'assunzione della situazione. Il governo giordano, ha detto il portavoce, sarà lieto di accogliere queste delegazioni «alle quali potranno essere costate» direttamente che la situazione è calma e che il governo dà tutto il suo appoggio al fedayyin ostesi ed agenzia di sicurezza araba. Conformemente alla taccia già seguita nella crisi di settembre, il governo di Amman sostiene di aver inteso ripromettere soltanto «elementi indisciplinati». Durante la scorsa notte, una delegazione parlamentare giordana si è incontrata a due riprese con il Primo ministro Wasfi Teli per discutere la situazione. La delegazione non è incontrata con diversi rappresentanti dei guerriglieri. Nuovi incidenti sono avvenuti nella zona di Amman. Secondo la versione di radio Amman, colpi d'arma da fuoco sarebbero stati sparati da un gruppo di militi arabi. Gli agenti di sicurezza avrebbero sparato contro i commissariati di polizia nei quartieri di Gebel Ascheifeh, Gebel El Taj e Al Manssarah. Gli agenti di sicurezza avrebbero sparato contro i militi arabi, e nello scambio di colpi, un capitano giordano sarebbe stato ucciso. I miliziotti del quartiere sono stati costretti ad abbassare le saracinesche.

TEL AVIV, 10 gennaio

Il rappresentante dell'ONU per il Medio Oriente, Jarring, ha lasciato oggi Israele per New York dopo un ultimo colloquio, fuori programma, con il ministro degli Esteri, Ezer Weizman. Il ministro israeliano si è riunito per ascoltare un rapporto del Primo ministro, Golda Meir, sui colloqui.

Prima di lasciare Tel Aviv, Jarring ha definito «costruttive e importanti» le sue conversazioni con i dirigenti israeliani. Egli non ha voluto dire se visiterà anche la capitale araba.

ROMA, 10 gennaio

Il vice Primo ministro e ministro degli Esteri della RAU, Mahmud Riad, accompagnato dalla consorte, è giunto oggi pomeriggio a Roma, proveniente da Parigi. Il ministro degli Esteri della RAU, reduce da colloqui avuti a Londra e Parigi, ha incontrato alle 19 alla Farnesina con il ministro degli Esteri, on. Aldo Moro. Alle 21 i due ministri hanno avuto un pranzo di lavoro alla Farnesina, dopo di che sono ripresi i colloqui.

Il ministro Riad ed il suo seguito lasceranno Roma domani alle 16. All'aeroporto «Leonardo da Vinci» a ricevere il vice Primo ministro e ministro degli Esteri della RAU, Mustafa Kamal Mortageh, il sottosegretario agli Esteri, on. Angelo Solizzoni, e l'ambasciatore della RAU a Roma, Mustafa Kamal Mortageh, il sottosegretario agli Esteri, on. Angelo Solizzoni, e il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica.

MONACO, 10 gennaio

Si apprende a Monaco che il cancelliere tedesco, Konrad Adenauer, è stato ricevuto dal cardinale di Monaco e Friburgo, ha chiesto al Presidente del Camerun, Ahidjo, di concedere la grazia al vescovo Ortasio. Il cardinale Albert Ngombi e alle altre cinque persone condannate a morte.

Il cardinale tedesco chiede la grazia per mons. Ngombi. Si apprende a Monaco che il cancelliere tedesco, Konrad Adenauer, è stato ricevuto dal cardinale di Monaco e Friburgo, ha chiesto al Presidente del Camerun, Ahidjo, di concedere la grazia al vescovo Ortasio. Il cardinale Albert Ngombi e alle altre cinque persone condannate a morte.

HOUSTON, 10 gennaio

Il problema è tuttavia più vasto poiché Carl, Gilbert e Petrilli non possono considerarsi «suggeritori» dei ministri o del governo, né personale al servizio di un certo ministro o di una certa corrente. Essi sono investitori di responsabilità che riguardano la collettività tutta intera, ed è ad essa che dobbiamo in definitiva rendere conto.

Amman. Il ministro del Lavoro ha riconosciuto che «non tutti hanno saputo adeguarsi alla nuova realtà» determinata dall'autunno rivendicativo del '69. Per quanto riguarda l'aumento del costo del lavoro nelle imprese statali, Donat Cattin ha detto che «chi è causa del suo mal punga se stesso». Egli considera «non equilibrata» le richieste dei sindacati, e nello stesso tempo «debole» la dirigenza delle aziende (e, francamente, non si riesce ad intendere che cosa vogliamo dire queste parole, di fronte alla forsennata offensiva di Piccoli). Il ministro ha parlato poi delle difficoltà delle piccole aziende, soprattutto per le restrizioni della politica creditizia, ed ha ancora lamentato la giacenza delle casse della GESCAL di 610 miliardi destinati all'edilizia (che rischia una grossa crisi).

America Latina

Montevideo: nessuna traccia del diplomatico inglese rapito

Assediata da militari e polizia la capitale dell'Uruguay - Arrestati due giovani - Il governo Areco si rifiuta di trattare con i «Tupamaros» - Nel Brasile arrestato Sousa Neto - Secondo la polizia, stava per rapire l'ambasciatore inglese a Rio de Janeiro

MONTEVIDEO, 10 gennaio. Un enorme spiegamento di forze della polizia, dell'esercito e della marina, tenta di impedire che l'ambasciatore britannico Jackson, rapito dai «Tupamaros», sia condotto nell'interno dell'Uruguay o addirittura fuori dei confini del Paese. Reparti militari in assetto di guerra, controllano le entrate e le uscite dei veicoli ed eseguono perquisizioni in vari punti di Montevideo, provocando panico in base ai quali gli Stati Uniti avevano basi aeree in territorio cileno, non saranno rinnovati. L'aeronautica militare U.S.A. aveva tre basi nel Cile, a Quintero, presso Santiago, a Punta Arenas e nell'Isola di Pasqua, in base ai quali i precedenti governi. Ma il loro personale era stato ritirato in settembre, dopo l'elezione di Salvador Allende a Presidente della Repubblica cilena. Il ministro Valdivia ha dichiarato che nessuna delle due parti è interessata a rinnovare l'accordo.

Il ministro della Difesa cileno Alejandro Rio Valdavia ha dichiarato che gli accordi scaduti l'8 gennaio scorso in base ai quali gli Stati Uniti avevano basi aeree in territorio cileno, non saranno rinnovati. L'aeronautica militare U.S.A. aveva tre basi nel Cile, a Quintero, presso Santiago, a Punta Arenas e nell'Isola di Pasqua, in base ai quali i precedenti governi. Ma il loro personale era stato ritirato in settembre, dopo l'elezione di Salvador Allende a Presidente della Repubblica cilena. Il ministro Valdivia ha dichiarato che nessuna delle due parti è interessata a rinnovare l'accordo.

sa Neto, dirigente dell'Alleanza liberatrice nazionale. Neto è accusato dalla polizia di aver preso parte a quindici rapine contro banche di Rio de Janeiro e di essere autore del rapimento dell'ambasciatore tedesco Von Holleben. Sempre secondo la polizia, Neto sarebbe sospettato di essere coinvolto inoltre nel sequestro dell'ambasciatore svizzero Giovanni Enrico Bucher. Sembra che insieme a Neto siano state arrestate altre persone. Secondo quanto scrive il quotidiano di Rio de Janeiro O Jornal, «in un'azione simultanea» i «Tupamaros» uruguayani e guerriglieri brasiliani avrebbero dovuto sequestrare gli ambasciatori di Gran Bretagna a Montevideo e a Rio de Janeiro.

Inghilterra

Domani giorno di lotta contro la legge antisindacale

LONDRA, 10 gennaio. I lavoratori britannici hanno minacciato oggi di bloccare l'attività dei porti e delle ferrovie, di ostacolare l'uscita dei giornali e di fermare le catene di montaggio in alcuni stabilimenti industriali marittimi di prossimo nel caso di una dimostrazione nazionale contro la nuova legge antisindacale. Come noto, il Parlamento ha approvato il mese scorso un progetto di legge sulle relazioni industriali presentato dal governo, che riduce i poteri dei sindacati e prevede multe per i sindacati che si rendono responsabili di violazioni dei contratti. Si prevede che il progetto diventerà legge nella prossima estate.

Protesta cinese contro sorvoli aerei americani

PECHINO, 10 gennaio. L'agenzia Nuova Cina riferisce che un portavoce del ministero degli Esteri ha formulato oggi la 480ª serie proteste del governo di Pechino contro «le provocazioni militari» dell'aviazione americana. Il portavoce ha indicato che aerei americani hanno violato lo spazio aereo cinese al di sopra dell'isola di Yangshing (nel gruppo delle isole Hsisha, provincia del Kuangtung) in quattro occasioni, e precisamente due volte l'8 gennaio, una volta il 9 e una volta il 10. Si è trattato, ogni volta, del sorvolo dell'isola da parte di un aereo militare americano.

India: protesta contro Heath



NUOVA DELHI — Un momento delle manifestazioni che hanno accolto a Nuova Delhi il Primo ministro britannico Edward Heath, in visita ufficiale per tre giorni. Negri ed indiani protestano contro il progetto inglese di vendere armi al Sud Africa razzista. (Telefono ANSA)

Registrato anche a Washington e Faenza

Violento terremoto nella Nuova Guinea

PORT MORESBY, 10 gennaio. Un violento terremoto ha colpito questa mattina la parte settentrionale della Nuova Guinea. La regione colpita è scarsamente popolata e finora non si ha notizia di vittime. L'epicentro del sisma era presumibilmente nell'Irian occidentale. Il terremoto che è stato registrato dai sismografi del centro sismologico statunitense a Washington, ha avuto un'intensità di 8,1 gradi sulla scala Richter. Un portavoce del centro ha precisato che la scossa è avvenuta alle 8,18 (ora italiana) a circa 240 chilometri a sud di Sukarnapura (ex Hollandia), nell'Irian occidentale. Il movimento sismico è stato registrato anche dagli apparecchi dell'osservatorio comunale Bondandi di Faenza, dalle otto alle undici. Il movimento sismico ha raggiunto ampiezze tali — 40 centimetri — che ha divolto le penne scriventi. Nell'epicentro, a detta dei sismologi del Bondandi, gli effetti del pauroso fenomeno devono essere stati rovinosissimi.

Piccolo aereo contro un Boeing: due morti

NEWARK, 10 gennaio. Un piccolo aereo monomotore è entrato in collisione con un Boeing 707 nel cielo di Newark. La sezione di coda è stata lacerata e l'aereo è caduto in un campo di calcio. Le due persone a bordo dell'aereo da turismo sono morte. Le persone a bordo del Boeing 707 — 14 passeggeri e un equipaggio di 7 persone — sono rimaste illese e, secondo un portavoce della compagnia aerea proprietaria dell'apparecchio, i passeggeri e si sono appena accorti di quanto era accaduto. Il Boeing, che ha riportato danni all'alloggiamento di un motore, è atterrato regolarmente all'aeroporto di Newark. Rattenni, il quale risiede in una lussuosa villa della Westchester County, del valore di 250 mila dollari, è proprietario di due società per la raccolta dei rifiuti. La sua attività è stata scoperta in seguito alla denuncia del cin-

Per usura e minacce a New York

Incriminato il «re della spazzatura»

NEW YORK, 10 gennaio. Il «Grand Jury» federale per lo Stato di New York ha rinviato a giudizio per usura aggravata e minacce di violenza il cosiddetto «re della spazzatura» Nicholas Rattenni, di 64 anni, che, secondo il «Federal bureau of investigation», sarebbe tuttora un esponente di «Cosa nostra» dopo essere stato per anni «capitano» nella «famiglia» di Vito Genovese, il defunto «capo di tutti i capi» della malavita organizzata. Insieme a Rattenni sono stati pure incriminati John Tortora, di 38 anni, Joseph Chiaverini, di 45 anni, Gene Gennaro, di 34 anni, e Sam Santor, di 32 anni. Secondo i diciassette capi d'accusa presentati al «Grand Jury» dalle autorità inquirenti, Rattenni ed i suoi complici prestavano denaro all'interesse del 250 per cento. Quando i debitori non riuscivano a pagare in tempo, venivano minacciati di violenza e spesso di morte. Rattenni, il quale risiede in una lussuosa villa della Westchester County, del valore di 250 mila dollari, è proprietario di due società per la raccolta dei rifiuti. La sua attività è stata scoperta in seguito alla denuncia del cin-